



RASSEGNA STAMPA 12 giugno 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

SALUTE IN FABBRICA APPLICATO IL MODULO "WHP" ADOTTATO DALL'ASL FOGGIA, PRIMA IN PUGLIA

Barilla, Ipzs e Fpt Industrial così il benessere è sul lavoro

● In provincia di Foggia hanno già aderito al "Whp" lo stabilimento Barilla, l'istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, la Fpt Industrial (ex Sofim). Cos'è il Whp? È l'acronimo di Workplace Health Promotion, ovvero la promozione della salute nei luoghi di lavoro una "best practice" riconosciuta dal network europeo Enwhp. L'Asl

e dell'attività fisica; il contrasto a fumo di tabacco, alcool e dipendenze; la sicurezza stradale e mobilità sostenibile; le vaccinazioni per lavoratori in condizioni di rischio per specifiche patologie. Misure per migliorare il benessere sul lavoro e oltre il lavoro». La Asl di Foggia «ha inserito nei propri atti di pianificazione aziendale il



BARILLA Un interno dello stabilimento di borgo Incoronata

di Foggia e lo Spesal, il servizio di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'hanno fatta propria: prima azienda sanitaria in Puglia. «Il Whp - si legge in una nota dell'azienda sanitaria - è una nuova "filosofia" che vede i luoghi di lavoro come contesti di grande interesse per la promozione della salute, perché le persone vi trascorrono la maggior parte del proprio tempo, spesso in presenza di forti dinamiche relazionali. Capisaldi del Whp sono la promozione di un'alimentazione corretta

Whp ed ha costituito un gruppo interdisciplinare, coordinato dallo Spesal, per affiancare gratuitamente le aziende che intendono attuare politiche di maggiore attenzione agli stili di vita e alla conciliazione vita-lavoro. Il concetto di promozione della salute nei contesti occupazionali - riferisce ancora l'Asl - presuppone che un'azienda non solo attui tutte le misure per prevenire infortuni e malattie professionali, ma si impegni anche ad offrire ai propri lavoratori opportunità per migliorare la propria salute, riducendo i fattori di rischio generali e

in particolare quelli maggiormente implicati nella genesi delle malattie croniche». Il nuovo protocollo è stato presentato durante il corso di formazione sulla "Promozione della salute e del benessere sul luogo di lavoro" organizzato dall'Ircss Casa Sollievo della Sofferenza in collaborazione con la Asl foggiana al quale hanno preso parte il direttore generale Vito Piazzolla e il direttore del Servizio di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro aziendale Antonio Nigri.

IL FATTO LO DICE IL RAPPORTO DELLA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE REGIONALI DELLA SCUOLA S. ANNA

La Sanità pugliese registra la migliore percentuale di miglioramento delle performance tra le regioni italiane monitorate dal Rapporto Sant'Anna.

“Anche quest’anno il sistema di calcolo delle performance sanitarie ci dice sostanzialmente che siamo sulla strada giusta e che il nostro sistema sanitario regionale è fortemente migliorato. Si tratta, peraltro, di un miglioramento non puramente formale, ma di un radicale avanzamento”. Così il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenendo ieri mattina, insieme al Commissario Straordinario dell’Aress Giovanni Gorgoni e agli esperti della Scuola “Sant’Anna” di Pisa alla presentazione del rapporto 2017 del “Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali, realizzato dal Laboratorio M&S della Scuola Superiore “Sant’Anna” di Pisa, cui la Regione Puglia aderisce.

“Questi indicatori – ha proseguito Emiliano – ovviamente devono trasformarsi in percezione. La percezione è legata alla capacità di ciascuno di noi di spiegare quello che avviene e, soprattutto, di utilizzare appieno i mezzi che abbiamo a nostra disposizione. La strada è ancora lunga. Bisogna tenere conto che abbiamo fatto questi miglioramenti con un personale limitato, giacché non siamo stati ancora autorizzati dal MEF ad assumere nuovi profili. Mi auguro che il Ministero di Economia e Finanza ci consenta le assunzioni, che finora ci ha negato. La Puglia sta facendo quello che altre regioni fanno, ma con un personale sensibilmente inferiore. La nostra regione, ad esempio, fa numeri importanti con 15.000 addetti in meno rispetto all’Emilia-Romagna e con 800 milioni in meno di finanziamento del fondo sanitario nazionale”.

I ricercatori del Laboratorio Management e Sanità (MeS) dell’Istituto di Management della Scuola Sant’Anna di Pisa hanno presentato prima a Venezia il 1 giugno i risultati 2017 del Sistema di Valutazione dei Sistemi sanitari regionali di tutte le Regioni partecipanti e oggi 11 giugno a Bari il dettaglio della performance per la Regione Puglia.

“Siamo stati per il secondo anno consecutivo – ha evidenziato il Presidente della Regione Puglia – la regione che è migliorata di più in Italia. Questa cosa per noi ha grande rilievo: noi non potevamo prendere la sanità pugliese e scambiarla con quella toscana, ma dovevamo lavorare su quella che avevamo e migliorarla. Quest’anno il miglioramento è ancora



NELLE FOTO ALCUNI MOMENTI DELLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO SULLA SANITA' PUGLIESE

Sanità, la Puglia gode di buona salute

Ma Emiliano si rivolge al nuovo Ministro Tria: «Ci consenta le assunzioni di nuovo personale che finora ci sono state negate»



maggiore perché c’è una regola che vige in tutti i miglioramenti: più migliori, più questo trend accelera. Ovviamente, l’anno prossimo bisognerà fare uno sforzo maggiore per superarci ancora. Nel frattempo, però,

dovremo fare le assunzioni in sanità. Io spero di avere le autorizzazioni ma, lo dico con rispetto e con garbo, qualora le autorizzazioni non dovessero arrivare, noi le assunzioni le faremo ugualmente, perché abbia-

mo i conti in ordine e il Mef capirà che con il bilancio in ordine e con le performance in crescita le assunzioni devono essere autorizzate”.

“Avevamo già avuto recentemente – ha dichiarato il Commissario Gorgoni

– indicazioni di sostanziale miglioramento del sistema sia dalla griglia LEA che dal Programma Nazionale Esiti ma i dati si riferivano al 2016. Con il rapporto Bersagli il trend si conferma anche sul 2017, segno che il Servizio Sanitario Regionale si caratterizza negli ultimi due anni per notevole resilienza organizzativa e dinamismo creativo. E il tutto accade in un passaggio in cui le riforme più importanti - riordino ospedaliero, rete oncologica e programma cronicità - non sono totalmente a regime, per cui è lecito attendersi il consolidamento e l’ulteriore miglioramento delle performance. Va anche detto, a onore dei professionisti del settore, che il trend positivo è avvenuto a capitale umano pressoché invariato, ove non addirittura diminuito”.

Istituita a partire dal 2008, la collaborazione volontaria tra il MeS, 10 regioni italiane (Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto) e le due province autonome di Trento e Bolzano ha permesso lo sviluppo e la condivisione di un sistema

Eccellenze. Ecco l'industria felix della Puglia

La Puglia premia le 25 imprese maggiormente performanti. La Casillo si conferma migliore Grande azienda.

A PAGINA 6



IMPRESE SONO 25 LE AZIENDE MAGGIORMENTE PERFORMANTI SECONDO I DATI DI BILANCIO

Ecco l'industria felix della Puglia

Casillo Partecipazioni si conferma per il quarto anno di fila la migliore Grande impresa

Sono 25 le aziende premiate sabato pomeriggio all'Acaya Golf Resort di Acaya, in provincia di Lecce, per la quarta edizione del Premio Industria Felix - La Puglia che compete organizzata dall'omonima associazione culturale in collaborazione con Cerved Group S.p.A. con la partnership istituzionale della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo e i patrocini dell'Università Luiss Guido Carli, degli Atenei statali pugliesi e di **Confindustria Puglia**. Un evento che si basa sul lavoro di ricerca del giornalista Michele Montemurro, sviluppato in collaborazione col Centro Studi di Cerved sui bilanci di 10.970 società di capitali con sede legale in Puglia e fatturati sopra il mezzo milione di euro.

Per il quarto anno consecutivo la Casillo Partecipazioni srl di Corato, in provincia di Bari, si è aggiudicata l'Alta Onorificenza di Bilancio come migliore grande impresa di Puglia, oltre ad aver ricevuto la Menzione di Bilancio come miglior azienda regionale per ricavi con poco più di 1,5 miliardi di euro: primato assoluto per un'azienda pugliese. A ritirare il premio è stato il dottor Mimmo Casillo.

Questi sono i nomi e le motivazioni delle 25 aziende

premiata, per la provincia di Bari: Casillo Partecipazioni, migliore Grande impresa della regione Puglia, miglior impresa per Fatturato/Ricavi e Utile netto della regione Puglia e miglior impresa per Mol delle province di Bari/Bat, Getrag, migliore Grande impresa delle province di Bari/Bat, Ifac, miglior impresa del settore Meccanica della regione Puglia, Ladisa, miglior impresa per Numero Addetti della regione Puglia, Maiora, miglior impresa del settore Commercio e Under 40 della regione Puglia; Milenia, miglior impresa del settore Concessionari della regione Puglia, Mv Line, migliore Media impresa e miglior impresa per Affidabilità finanziaria e Crescita Cerved delle province di Bari/Bat, Natuzzi, miglior impresa per Numero Addetti e Liquidità delle province di Bari/Bat, Pastificio Attilio Mastromauro - Granoro, miglior impresa Femminile delle province di Bari/Bat; per la provincia Bat: Cofra, miglior impresa per Affidabilità finanziaria e Crescita della regione Puglia, Service Restaurant, miglior impresa del settore Ristorazione della regione Puglia; per la provincia di Brindisi: Nicolaus Tour, miglior impresa del settore Turismo della

regione Puglia, Soavegel, migliore Media impresa e miglior impresa per Affidabilità finanziaria e Crescita Cerved della provincia di Brindisi; Tormaresca, miglior impresa del settore Vitivinicolo della regione Puglia; per la provincia di Foggia: Lotras, migliore Media impresa della provincia di Foggia; per la provincia di Lecce: D.F.V., migliore Media impresa della regione Puglia, Deghi, migliore Piccola impresa della regione Puglia, Lachifarma, miglior impresa del settore Chimica e Farmaceutica della regione Puglia, Lasim, miglior impresa del settore Metalli della regione Puglia e miglior impresa per Liquidità e Mol della provincia di Lecce, Leo Shoes, miglior impresa del settore Calzaturiero della regione Puglia e miglior impresa per Utile netto della provincia di Lecce; per la provincia di Taranto: European-Sud, migliore Piccola impresa e miglior impresa per Affidabilità fi-



nanziaria e Crescita Cerved della provincia di Taranto, Italcave, miglior impresa per Utile netto della provincia di Taranto, Serveco, miglior impresa del settore Ambiente della regione Puglia, Vestas Blades Italia, migliore Grande impresa e miglior impresa per Fatturato/Ricavi della provincia di Taranto, Zanzar, miglior impresa del settore Costruzioni di strutture metalliche della regione Puglia. Menzioni di Merito sono state attribuite allo spin off Vidyasoft (Le), ad Amici di Nico Onlus (Le) e all'Associazione comunità Emmanuel Onlus (Ta).

Durante la giornata sono intervenuti gli assessori regionali Sebastiano Leo e Loredana Capone, per Cerved il direttore commerciale Guido Zigni e Claudio Castelli del Centro Studi, l'ad finanza di Lidl Italia Luca Boselli, poi Angelo Mellone, Michele Pennetti, Claudio Garavelli, Giancarlo Negro, Giancarlo Airò, Vincenzo Cesareo, Michele Chieffi, Alfonso Ricciardelli, Giovanni Cipriani, Pierantonio Fiorentino, Michele Gravina, Domenico Laforgia, Gianna Elisa Ber-

lingiero, Filippo Liverini, Federico Pirro, Valeria Stefanelli, Efisio Marras e Salvatore Perillo.

IL PALUSO DI LEO, EMILIANO E CAPONE

"Il Premio Industria Felix si rivela importante sotto due aspetti: l'occasione di mettere in evidenza le eccellenze della imprenditoria pugliese che ci sono e sono motivo di orgoglio e la possibilità di far conoscere tale realtà anche fuori dai confini regionali pugliesi. E questo grazie alle edizioni del premio, ideato da un pugliese, tenutesi nelle altre regioni". Lo dichiara il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano in occasione della presentazione del Report Industria Felix/Cerved, secondo il quale le Pmi pugliesi fatturano di più rispetto ai livelli pre-crisi. "I dati analizzati da industria Felix sulla base dei bilanci forniti da Cerved - dichiara l'assessore Sebastiano Leo - una delle principali agenzie di rating in Europa, fotografano una regione performante attenta ai processi di sviluppo, che in molti casi si sono potuti

concretizzare anche per effetto delle politiche a favore delle imprese messe in campo dalla regione Puglia attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari".

"È sempre un piacere incontrare gli imprenditori che tengono alta la bandiera della Puglia - dichiara l'assessore Loredana Capone - soprattutto le piccole e medie imprese che hanno fatto più fatica a combattere la crisi e ora cominciano a raccogliere i frutti del loro impegno. Le imprese pugliesi infatti nel 2016 sono cresciute. Secondo il Cerved sono cresciute più della media nazionale: +3,9 % e noi siamo orgogliosi dei risultati raggiunti con tanti sacrifici di tutti, imprenditori e lavoratori. Abbiamo stimolato e accompagnato questa crescita, anche con un importante sistema di incentivi, confidando sul fatto che con ricerca, innovazione e internazionalizzazione aumenti la competitività di tutto il sistema economico e migliorino le condizioni sociali. E ho il piacere di ringraziare tutti coloro, pugliesi e di altri territori, che hanno creduto nella nostra Regione".



NELLE FOTO ALCUNI MOMENTI DELLA CERIMONIA DI PREMIAZIONE



62

I provvedimenti attuativi previsti dal codice degli appalti che sarà riformato per rilanciare gli investimenti pubblici

Appalti e lavoro per decreto, frenata per flat tax e pensioni

Mobili e Trovati — a pag. 3

Decreto con appalti e lavoro, frenata su pensioni e flat tax

Vertice a Palazzo Chigi Oggi vertice sul Def con il primo esame di priorità e coperture, Tria «vigila» Nel dl il rinvio della e-fattura, in manovra previdenza e pace fiscale. Sui conti risoluzione light

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

Il primo decreto legge del governo Conte sarà concentrato su misure «a costo zero», rimandando almeno all'autunno le misure più pesanti che dovrebbero preparare il terreno per riforma fiscale e reddito di cittadinanza. In prima fila, al momento, c'è un pacchetto di semplificazioni per gli appalti, accanto alle prime mosse per la riforma dei centri per l'impiego.

Per definire il quadro, oggi il premier Giuseppe Conte incontrerà il titolare dell'Economia Giovanni Tria con i due leader di maggioranza Luigi Di Maio e Matteo Salvini in un vertice che sarà dedicato prima di tutto all'analisi del Def ereditato dal governo Gentiloni. Al tavolo dovrebbe partecipare anche il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli.

Gli investimenti pubblici, infatti, dovrebbero essere insieme alle tasse i temi centrali della prima fase. Il capitolo fiscale potrebbe partire dal rinvio dell'e-fattura per i distributori che non sono ancora pronti a gestirla, concedendo quindi i tempi supplementari fino al 31 dicembre alle attuali

schede carburanti. In quest'ambito è poi possibile qualche intervento sugli Isa, eredi degli «studi di settore» finiti nel mirino del governo, e sull'addio al redditometro (già praticamente fermo ai box); ma per la pace fiscale bisognerà con ogni probabilità aspettare l'autunno, quando sarà scaduta anche l'ultima rata della prima rottamazione, in scadenza al 1° ottobre. Partire prima con il «saldo e stralcio» e i super-sconti previsti dalla proposta del Carroccio, infatti, rischierebbe di interrompere gli incassi dell'operazione in corso. Anche per la dual tax, poi, la premessa indispensabile è la nuova analisi puntuale di deduzioni e detrazioni annunciata da Tria.

Il rilancio degli investimenti non si basa invece su nuove risorse, ma su un'opera di rimozione degli ostacoli normativi. Su due livelli. I tecnici lavorano a una prima semplificazione del Codice appalti, mentre è pronta la norma per distribuire fra le regioni un miliardo in due anni per la spesa in conto capitale (cifra messa a disposizione dall'ultima manovra). Tra le urgenze c'è poi il ritocco del pareggio di bilancio che libererebbe i «risparmi» («avanzi», nel linguaggio tecnico) degli enti locali per adeguarsi alle sen-

tenze della Consulta. Alcuni interventi potrebbero anche tradursi in emendamenti al decreto terremoto.

Al momento, insomma, si dovrebbe rimanere lontani dai pilastri del contratto di governo, perché dual tax, reddito di cittadinanza e riforma delle pensioni hanno bisogno di un lungo lavoro preparatorio. Sul punto, si fa strada l'ipotesi di aprire due fondi, uno per il reddito di cittadinanza e uno per la riforma fiscale, che dovranno però trovare le fonti di finanziamento. I margini dipenderanno dalle prospettive di finanza pubblica indicate nel Def, che attende ora le risoluzioni al voto dell'Aula il 19 giugno. Anche questo tema è nell'agenda del vertice di oggi, e quella che si prospetta da parte della maggioranza è una risoluzione leggera per ribadire il «no» agli aumenti Iva senza addentrarsi sulle coperture. Anche perché nel frattempo emergono segnali di rallentamento dell'economia che a settembre potrebbero imporre di rivedere al ribasso le stime di crescita: una parabola del genere complicherebbe i conti, ma offrirebbe argomenti utili per spingere misure anticicliche sul piano fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Vertice sul Def

Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, siederà stamattina al tavolo con il premier Giuseppe Conte e i due leader di maggioranza Luigi Di Maio e Matteo Salvini

Le variabili in gioco

LA SPESA PENSIONISTICA

Spesa per pensioni in milioni di euro e in % del Pil



Fonte: Def 2018

INVESTIMENTI PUBBLICI, LE PROSPETTIVE

Numeri indice
 100=2007

- Pil
- Investimenti fissi lordi totale economia
- Investimenti fissi lordi delle PA



Fonte: Istat. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente del Def

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

L'AD MAZZONCINI
«Investimenti e servizi
così Fs riparte dal Sud»
SUMMO A PAGINA 16»

«Investimenti e servizi così Fs riparte dal Sud»

Barì-Napoli, Nodo ferroviario e Sud-Est: parla l'ad Mazzoncini

GIANFRANCO SUMMO

Renato Mazzoncini, 50 anni, bresciano, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato. Nodo ferroviario barese e alta capacità Bari-Napoli sono due investimenti che la Puglia attende da anni: sono strategici anche per Ferrovie?

«La strategicità è confermata dal fatto che sono inserite nel Contratto di programma, parte investimenti, sottoscritto da Rete Ferroviaria Italiana, il gestore della rete ferroviaria nazionale, e ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Per quanto riguarda la Napoli-Bari non c'è alcun slittamento in vista. Il completamento del raddoppio e del potenziamento è confermato al 2026, anche grazie al lavoro del commissario Maurizio Gentile. La dimostrazione che non slittano i lavori è che per il versante campano, la scorsa settimana, sono stati pubblicati due bandi di gara per un valore complessivo di 960 milioni di euro».

Sul versante adriatico la «stretta» tra Puglia e Molise limita l'efficienza dei collegamenti Sud-Nord: si riuscirà mai a sbloccare questa situazione?

«Sulla direttrice Adriatica per il raddoppio dei 33 chilometri tra Termoli e Lesina è previsto un investimento di 700 milioni di euro. Non c'era accordo sul tracciato, ora la situazione è stata sbloccata. Nella progettazione saranno recepite le varianti di tracciato richieste da Regione Molise, che ha stanziato fondi per il progetto».

Ferrovie Sud Est: bisogna voltare pagina al più presto. Quali saranno i vostri prossimi passi?

«Siamo impegnati nel rilancio di Ferrovie del Sud Est, nonostante la situazione difficile che abbiamo trovato e in cui stiamo lavorando, con 30

progetti industriali dedicati ai clienti e con un piano investimenti per 578 milioni di euro. L'azienda era in pieno dissesto economico e industriale. Attendiamo dal tribunale di Bari la conferma dell'omologa del concordato preventivo. Da quando Fse è entrata nel Gruppo Fs Italiane siamo intervenuti per ripristinare le condizioni minime di efficienza degli asset industriali (binari, treni e autobus), sbloccare i cantieri strategici e ripristinare le forniture. A partire dal 2017 abbiamo fatto investimenti per 480 milioni sull'infrastruttura ferroviaria. A settembre acquireremo 68 bus, nel 2017 ne abbiamo comperati 69. L'età media dei mezzi passerà dagli attuali 15 anni a meno di 8. Entro il 2018 la flotta dei treni sarà rinforzata con cinque elettrotreni, che si aggiungono ai nove già in funzione, ed è in corso l'installazione del sistema di sicurezza Scmt. Per sostenere il turismo estivo, a partire dal 18 giugno abbiamo programmato più treni e più bus per i collegamenti con il Salento e la Valle d'Itria. Abbiamo trovato Ferrovie del Sud Est in pieno dissesto economico e industriale. Le stiamo rimettendo in piedi con 30 progetti industriali dedicati ai clienti e con un piano investimenti per 578 milioni di euro».

I convogli dell'alta velocità tra Roma e Bari sono più obsoleti e meno confortevoli di quelli in servizio da Roma verso il Nord. Quando saranno unificati i servizi tra le due «Italie»?

«Le assicuro che non è così. Come le dicevo il Sud, quindi anche la Puglia, costituisce una delle nostre principali priorità. Otto Frecciargento e due InterCity uniscono ogni giorno Bari a Roma. Due Frecciargento collegano le due città in tre ore e 34 minuti. Altri due Frecciargento collegano Foggia con la capitale. Non ci sono quindi due «Italie». Le dirò di

più, abbiamo ridotto i tempi di viaggio, grazie alla velocizzazione a 200 chilometri all'ora fra Bovino e Cervaro. Lo stesso accadrà fra non molto sulla linea Brindisi-Lecce. Il nuovo orario estivo, operativo da domenica scorsa, vede la Puglia, come la Campania altra regione del Sud, tra le più avvantaggiate: più fermate delle Freccie e più connessioni grazie ai FrecciaLink alle località che ci invidiano in tutto il mondo come Ostuni e il Salento: Gallipoli, Marina di Ugento e Otranto».

Non c'è, ovviamente solo il servizio alta velocità: i pendolari del servizio regionale reclamano più attenzione, le risorse pubbliche per questo servizio insostituibile sono sempre di meno. Come se ne esce?

«Se ne esce con una nuova strategia industriale. Gli effetti iniziano già a essere percepiti dai clienti. Nei primi quattro mesi del 2018, infatti, il 98,3 per cento dei treni sono arrivati a destinazione puntuali, in orario o entro i cinque minuti rispetto allo stesso periodo del 2014 per cause imputabili direttamente a Trenitalia. Le cancellazioni hanno registrato un sensibile decremento (-86,2), sempre rispetto al 2014, e la soddisfazione dei clienti è dell'83,3%, +7,8% rispetto a quattro anni fa. Risultati importanti. Oggi daremo un nuovo impulso. Trenitalia, infatti, firmerà a Bari con la Regione Puglia un nuovo Contratto di



servizio di lunga durata (10 anni+5). Il contratto prevede il rinnovo del 100% della flotta entro il 2024 con l'arrivo di 46 nuovi treni (3 Jazz e 43 Pop). L'età media dei treni, attualmente 29 anni, scenderà così a 3 anni entro il 2024».

Che cosa sono i treni Jazz e Pop?

«Sono nuovi treni. I primi Jazz entreranno in servizio già il prossimo anno. Poi, fra il 2021 e il 2024, arriveranno in Puglia 43 Pop, la nuova generazione dei treni dedicati ai pendolari. Complessivamente, per il rinnovo della flotta pugliese, saranno investiti 288 milioni di euro, di cui 123,5 con contributi della Regione Puglia. Vogliamo rivoluzionare l'esperienza di viaggio anche dei pendolari pugliesi. I Pop (treni elettrici mono piano, a 3 o 4 casse, dotati di 4 motori di trazione) segnano un netto miglioramento per comfort, security, affidabilità, sostenibilità e accessibilità per le persone a ridotta mobilità e con disabilità. Tutto questo è parte di un investimento di circa 4,5 miliardi di euro per l'acquisto di 450 convogli: una maxi commessa che non ha precedenti in Italia per valore economico e numero di treni».



FS Il nuovo treno Pop. Nel riquadro l'ad Renato Mazzoncini

Dati antiriciclaggio utilizzabili a fini fiscali

ACCERTAMENTO

Legittimo l'uso di tutte le informazioni acquisite in fase di ispezione

Valerio Vallefucio

Deciso cambio di passo nella lotta all'evasione fiscale. Gli ultimi sviluppi normativi intervenuti nel settore vanno sempre più nella direzione della piena utilizzabilità ai fini fiscali dei dati e delle informazioni derivanti dall'attività antiriciclaggio.

Le nuove norme, a partire da quelle contenute nel decreto 231/2007, modificato dal Dlgs 90/2017, adeguano l'ordinamento ai più recenti standard internazionali che non solo non ignorano lo stretto legame tra evasione fiscale e riciclaggio di denaro di provenienza illecita, ma mirano ad ottimizzare gli sforzi investigativi, favorendo lo scambio di elementi probatori da un ambito operativo all'altro. In quest'ottica, la IV direttiva antiriciclaggio include i reati fiscali connessi alle imposte dirette e indirette nella definizione di «attività criminosa», i cui proventi possono costituire oggetto di riciclaggio. Da qui la previsione di cui all'articolo 9 Dlgs 231/2007, che apre all'utilizzo ai fini fiscali dei dati e delle informazioni acquisite dal nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza e dalla direzione investigativa antimafia nel corso dei controlli antiriciclaggio, ai fini fiscali.

Nel sistema precedente la riforma, potevano essere utilizzati in campo tributario solo i dati e le informazioni antiriciclaggio che costituivano oggetto dell'obbligo di registrazione e conservazione da parte dei soggetti obbligati. La novella rimuove questo limite, legittimando l'utilizzo ai fini fiscali di tutti gli elementi probatori acquisiti dagli organi di controllo in sede di ispezioni e controlli antiriciclaggio ed approfondimento investigativo di segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dall'Uif. L'impatto sistematico della previsione è tutt'altro che

trascurabile. Come osservato dalla Guardia di Finanza (circolare n.1/2018), infatti, la diretta utilizzabilità ai fini fiscali di tutte le informazioni Aml (anti money laundering) è in grado di assicurare la piena e immediata interazione tra il procedimento antiriciclaggio e quello amministrativo tributario, in termini non dissimili da quanto avviene tra procedimento penale e accertamento fiscale.

In questa prospettiva, la Guardia di Finanza potrebbe utilizzare in modo diretto nell'ambito di una verifica o di un controllo fiscale le informazioni Aml, senza la necessità di acquisire nuovamente tali dati attraverso l'esercizio dei poteri ispettivi riconosciuti al Corpo in sede di cooperazione con l'amministrazione fiscale. Per esempio, i dati e le informazioni acquisite in sede di controllo antiriciclaggio potrebbero essere utilizzati per l'individuazione delle posizioni soggettive rilevanti ai fini dell'applicazione dell'Iva. Allo stesso modo, le informazioni Aml potrebbero essere utilizzate per imputare al contribuente i redditi di cui appaiono titolari altri soggetti quando sia dimostrato anche sulla base di presunzioni gravi, precise e concordanti che egli ne è l'effettivo possessore per interposta persona.

Resta, tuttavia, ferma l'esigenza di assicurare nell'ambito dello scambio di informazioni la tutela della riservatezza e del segnalante, la riferibilità della trasmissione dei dati ai soli soggetti interessati e l'integrità delle informazioni trasmesse. Aggiunge un ulteriore tassello il Dlgs 60/2018, emanato in attuazione della direttiva 2016/2258 Ue, cosiddetta Dac5 (directive on administrative cooperation). Quest'ultimo, riconosce alle autorità fiscali l'accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni acquisiti dai soggetti obbligati ai sensi legge antiriciclaggio, in adempimento degli obblighi di adeguata verifica. L'accesso è consentito sia in vista della cooperazione amministrativa tra Stati membri sia ai fini della verifica del corretto adempimento delle procedure di adeguata verifica ai fini fiscali.